

115 Copia di una lettera di Augusta, di 22 octubrio 1529, scritta per maistro Beneto di Rani medico a Francesco di Contisi da Faenza, in Venetia.

Francesco carissimo.

Vi aviso come havemo nove come a di 21 de questo, come il Turco, avendo bombardado la terra di Viena, a 9 di questo mese di octubrio comenzò la matina a bona hora a dare la bataglia, durò tutto quanto el giorno. Scriveno che non fu mai veduta tanta crudelitade, sono romasi li fossi pieni de turchi, et de nostri n'è morti assai, ma hanno tenuto tanto la bataia. El Turco, da poi questo, si ha riposato el dì seguente che è stato el 10 di; e li 11 di, che fo la domenega, comenzono a dare una'altra bataia sì grandissima che non si vedeva né cielo né terra, né restò una minima hora per tutto il giorno. Fu morto di grande gente et valenti homeni de li nostri, ma de li turchi una quantitade grandissima, perchè li nostri haveano grandissime boche di artellarie fece una gran mortalitate de turchi. Et perchè la note fue, restò la bataia. La malina, che fu a li 12 di, vene il Turco in persona con tante gente per dare indrieto una grandissima bataia venendo su li repari; et se Dio non fosse stato da parte nostra non era possibile de tenir la terra. Le gente del Turco non hanno voludo andar inanzi, si hanno lassado amazare, sono cascadi in terra, cussi hanno habuto paura de le artellarie. È stato uno miracolo de Dio, havendo date tante crudel bataie, non havendo lassato riposo nessuno a li nostri cum tanto assedio, che nessuno non hanno possudo darli soccorso né di gente, né di vituarie, che lui non l'abbia presa, et *sic est, si Deus pro nobis quis contra nos?* Le prime novele che verrà, vi scriverò. Non si sa si'l Turco sia partito *totaliter* da Viena. È cosa, a 13 di s'è partito et levato il campo del Turco da Viena; non sapemo quanto di longo di la terra sia andato. Per la prima posta che verrà, vi darò aviso.

115* Summario di una lettera di Bologna di primo Novembrio 1529, scritta per il protone notario Brevio a Piero Antonio Ciola.

A questi zorni non serissi del levar de turchi da Viena persuadendome che de qui si dovesse haver inteso per lettere di Cesare. Nostro Signor fu avisato come l'exercito turchesco, dopo haver dato

14 bataglie a Viena, intendendo che l'archiduca andava a soccorrerla con 50 milia boemi per una parte, et per un'altra con altralante gente il duca di Baviera, deliberò di levarse, et se ritrasse esso Turco 5 miglia che sono 20 de li nostri; driendo al qual andarano con grande animo 120 milia alemani et speravano di levarli le artellarie. Hieri per questo si cantò una messa papale. L'imperator intrerà giovedì proximo, che sarà a di 4, incontro al quale ho inteso esser ito il duca di Ferrara fin a Modena.

Summario di una lettera di Crema, di primo novembrio 1529, hore 3 di notte.

Come heri et hozi habbiamo sentito molto bombardar Santo Anzolo, et per lettere de hozi da Lodi, del signor Zuan Paulo Sforza habbiamo che atorno Santo Anzolo si atrova il conte Ludovico Belzioioso cum spagnoli, di vechii et altri, 3000, et 3000 italiani, di là et di qua da Lambro, et che bateno il castello, *tamen* che non si ha da dubitar perchè quelli che sono dentro stanno di bon animo et senza paura, et certo dentro vi sono da 700 boni fanti, et si hanno ben reparato perchè hanno habuto tempo et guastadori 60 de questo territorio, che hanno lavorato li molti zorni.

Copia de capitoli di Crema, dati a dì 3 116 novembrio 1529, a hore 3 di note.

De novo habbiamo da alcuni fanti che erano in Santo Anzolo, venuti hozi qui, svalizati da inimici, dicono che fin heri 22 bateteno fortemente quel loeo, come *etiam* qui si sentiva, et poi ge deteno la bataglia, et lo hebbeno per forza da la banda del castello con occision de fanti circa 400 da una parte et l'altra, et sono restati presoni li capitanei Agustin Cluson et il Macerata. Del capitano Manzavin ancora non se intende quel sia seguito. Lion dal Guasto non era dentro. Questa matina alcuni cavalli del conte di Caiaza et fau'i da Lodi andavano per darli soccorso, ma sono stà tardi.

Lettera del ditto di 4, hore 3 di notte.

Serissi di la presa di Santo Anzolo per inimici, hora aviso, il capitano Manzavin che era dentro, recuperato cum danari, hozi è zonto qui con molti fanti mal menati. Se intende che inimici venirano a Cassano, et senza dubio lo haverano, et paserano Ada facendosi patroni de li castelli di la Geradada, *maxime* che se intende li lanzinech, erano in bre-